



COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA

PROVINCIA DI TREVISO

COPIA

Deliberazione n. 32
del 04-11-2019

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICA STATUTO SOCIETA' ASCO HOLDING S.P.A..

L'anno duemiladiciannove, addì quattro mese di novembre alle ore 20:30 nella Sala Consiliare sita nell'edificio comunale di Piazza W. Tobagi, per determinazione del Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

COGNOME E NOME	PRES./ASS.	COGNOME E NOME	PRES./ASS.
Cappelletto Alberto	P	De Giusti Mariacristina	P
Cancian Martina	P	Crosato Eva	P
Piaia Fiore	P	Golfetto Gianluigi	P
Mion Marco	P	Catto Andrea	P
Zangrando Giulia	P	Pillon Valentina	P
Moretto Luca Giancarlo	P	Zerbato Luca	P
Sartorato Marta	P	Lisetto Rino	P
Favaro Pino	P	Fuga Martina	P
Pasqualato Giacomo	P		

(P)resenti n. 17 - (A)ssenti n. 0

Assiste all'Adunanza il SEGRETARIO GENERALE Dott. Vincenzo Parisi.

Cappelletto Alberto nella sua veste di Sindaco pro-tempore, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri:

- De Giusti Mariacristina
- Crosato Eva
- Catto Andrea

invita il Consiglio a discutere sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

OGGETTO : APPROVAZIONE MODIFICA STATUTO SOCIETA' ASCO HOLDING S.P.A..

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione del Sindaco nonché gli interventi che seguono registrati su supporto magnetico la cui trascrizione viene riportata in allegato;

DATO ATTO che il Comune di San Biagio di Callalta è socio della società Asco Holding S.p.A.;

VISTA la nota qui inviata dal Presidente della società Asco Holding S.p.A., ed acquisita al protocollo il 02.10.2019 con n. 21899, con la quale viene convocata l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Asco Holding S.p.A. per il giorno 25/10/2019 in seconda convocazione, ed in particolare il punto 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, con oggetto: *"Modifica dello statuto mediante introduzione, su impulso di alcuni soci alla luce delle indicazioni contenute nella sentenza del Consiglio di Stato n. 578/2019, del sub art. 21" "Assemblea dei soci pubblici", con conseguente adeguamento della numerazione degli articoli successivi; deliberazioni inerenti e conseguenti"*;

VISTA la nota del Presidente della società Asco Holding S.p.A., acquisita al protocollo Comunale il 10.10.2019, con n. 22813, con la quale è stata riportata la modifica statutaria che, su impulso di alcuni Soci, è stata approvata dal Consiglio di amministrazione e che viene portata all'approvazione dell'Assemblea dei Soci di Asco Holding S.p.A., così come di seguito indicata:

Art 21 - "Assemblea dei Soci Pubblici" - Al fine di coordinare e dunque rinforzare l'azione collettiva dei soci pubblici, qualora sia convocata un'assemblea ordinaria e/o straordinaria della società, i Soci che siano amministrazioni pubbliche (come definite dal decreto legislativo 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni) (i "Soci Pubblici" o, ciascuno di essi, il "Socio Pubblico") dovranno essere convocati da parte del Consiglio di Amministrazione o anche su iniziativa di uno di essi, almeno cinque giorni prima della data in cui si terrà l'assemblea della società per trattare in sede consultiva gli argomenti di cui all'ordine del giorno dell'assemblea generale ed occorrendo individuare uno o più soggetti a cui ciascun Socio Pubblico possa, ove lo ritenga, conferire delega ai sensi dell'art. 2372 del codice civile a partecipare all'assemblea generale esercitando il diritto di voto conformemente alle delibere assunte, in sede consultiva, dall'Assemblea dei Soci Pubblici. La mancata partecipazione di un Socio Pubblico all'assemblea speciale dei soci pubblici non inficia la validità dell'assemblea speciale stessa, nonché la possibilità da parte dello stesso Socio Pubblico di partecipare e votare nell'assemblea generale della società. L'assemblea sarà presieduta da una persona che sarà di volta in volta designata dai Soci Pubblici a maggioranza assoluta dei presenti. Fatto salvo quanto precede, all'assemblea dei Soci Pubblici si applicano le disposizioni relative alle assemblee straordinarie ai sensi di legge, ivi inclusi i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla stessa legge per l'assemblea straordinaria.";

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato, sezione V, nella decisione n. 578/2019 del 23 gennaio 2019, laddove si afferma che *"si rende nei fatti necessario, in casi come quello in esame, la stipulazione di adeguati patti parasociali ovvero anche la previsione, negli atti costitutivi della società, di un organo speciale, che, al pari delle assemblee speciali di cui all'art. 2376 Cod. civ. (ovvero dell'assemblea degli obbligazionisti, di cui all'art. 2415 Cod. civ.), sia deputato ad esprimere la volontà dei soci pubblici: i quali, dunque, si troveranno a intervenire con rinforzata voce unitaria negli ordinari organi societari"*;

VISTA la propria deliberazione n. 14 del 30.04.2019, all'oggetto "Misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie assunte a seguito ed in ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato n. 578/2019";

PRESO ATTO che nella predetta deliberazione veniva disposto, tra le altre cose, di approvare il processo di rafforzamento dei poteri di influenza e di indirizzo degli enti locali soci di Asco Holding S.p.A. sulla governance della stessa società, già proficuamente avviato con la modifica statutaria del luglio 2018, mediante un'ulteriore modifica statutaria che veda la creazione di una assemblea speciale di cui possono far parte solo i soci pubblici;

RITENUTO che la modifica dell'art. 21 dello Statuto, ad oggetto "Assemblea dei Soci Pubblici", così approvata dal Consiglio di amministrazione della Società in esito all'indirizzo espresso da questo Comune, nel costituire una sorta di organo speciale come prospettato dal Consiglio di Stato nella decisione n. 578/2019, consenta di salvaguardare la detenzione pubblica della società nel rispetto della normativa vigente;

VISTO il parere legale pro-veritate, acquisito agli atti del Comune al prot. n. 23724 del 22.10.2019, successivamente integrato con nota prot. n. 23731 del 22.10.2019, predisposto dall'Avv. Mario Roli dello Studio Bonelli Erede di Milano sulla delibera di modifica statutaria e in particolare sull'art. 21 dello Statuto di Asco Holding S.p.A., professionista incaricato dal Comune di Villorba, in qualità di Ente Capofila anche per conto degli altri Comuni interessati, i quali parteciperanno "pro quota" alla spesa sostenuta per l'incarico;

VISTO il D.Lgs. n. 175/2016

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Revisore dei Conti ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTI gli allegati pareri tecnico e contabile favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

presenti:	17
votanti:	17
favorevoli:	17
astenuti:	0
contrari:	0

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO** e di fare proprio quanto espresso in premessa;
2. **DI APPROVARE** la proposta di modifica allo statuto della Società Asco Holding S.p.A. come di seguito riportata e trasmessa dalla citata società con nota acquisita al protocollo comunale il 10.10.2019, al n. 22813:

"Art 21 - Assemblea dei Soci Pubblici - Al fine di coordinare e dunque rinforzare l'azione collettiva dei soci pubblici, qualora sia convocata un'assemblea ordinaria e/o straordinaria della società, i Soci che siano amministrazioni pubbliche (come definite dal decreto legislativo 175/2016 e successive modifiche ed integrazioni) (i "Soci Pubblici" o, ciascuno di essi, il "Socio Pubblico") dovranno essere convocati da parte del Consiglio di Amministrazione o anche su iniziativa di uno di essi, almeno cinque giorni prima della data in cui si terrà l'assemblea della società per trattare in sede

consultiva gli argomenti di cui all'ordine del giorno dell'assemblea generale ed occorrendo individuare uno o più soggetti a cui ciascun Socio Pubblico possa, ove lo ritenga, conferire delega ai sensi dell'art. 2372 del codice civile a partecipare all'assemblea generale esercitando il diritto di voto conformemente alle delibere assunte, in sede consultiva, dall' Assemblea dei Soci Pubblici. La mancata partecipazione di un Socio Pubblico all'assemblea speciale dei soci pubblici non inficia la validità dell'assemblea speciale stessa, nonché la possibilità da parte dello stesso Socio Pubblico di partecipare e votare nell'assemblea generale della società. L'assemblea sarà presieduta da una persona che sarà di volta in volta designata dai Soci Pubblici a maggioranza assoluta dei presenti. Fatto salvo quanto precede, all'assemblea dei Soci Pubblici si applicano le disposizioni relative alle assemblee straordinarie ai sensi di legge, ivi inclusi i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla stessa legge per l'assemblea straordinaria.”;

3. **DI DARE** mandato al Sindaco, in qualità di legale rappresentante del Comune di San Biagio di Callalta, di approvare la modifica sopra riportata in sede di Assemblea straordinaria di Asco Holding S.p.A., con la possibilità per lo stesso a porre in essere eventuali modifiche formali e non sostanziali che dovessero essere dovute a norme o prassi di legge in sede di stipula notarile;
4. **DI TRASMETTERE** copia della presente alla società Asco Holding S.p.A.;
5. **DI PUBBLICARE** il presente atto nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto sezione “Società partecipate” del sito Internet comunale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 22 del decreto legislativo numero 33 del 14 marzo 2013.

Inoltre, il Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco, valutata l'urgenza, con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano:

presenti: 17
votanti: 17
favorevoli: 17
astenuti: 0
contrari 0

D I C H I A R A

la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

TRASCRIZIONI INTERVENTI

SINDACO: Ricordo che qui ci sarà una doppia votazione per l'immediata esecutività. Penso che abbiate letto la documentazione allegata alla delibera. Abbiamo anche provveduto ad allegarvi il parere *pro veritate*, se ci fossero ancora dei dubbi che potessero sorgere, perché in alcuni casi era emerso da parte di alcune Amministrazioni il dubbio relativamente alla possibilità di OPA o meno. L'11 novembre ci sarà l'assemblea straordinaria della Asco Holding, dove all'ordine del giorno verrà posta questa modifica dello Statuto. Questa è una modifica che recepisce sostanzialmente quella che era la sentenza del Consiglio di Stato – faccio un piccolo riepilogo, giusto per inquadrare la situazione – dove si diceva che la società non poteva essere gestita in modo pulviscolare, cioè da amministrazioni completamente separate. Quindi avevamo due strade: quella di un'assemblea considerata straordinaria, che viene fatta prima dell'assemblea della Holding, dove i Sindaci discutono, si mettono d'accordo e poi, con un'unica volontà che verrà espressa successivamente all'assemblea della Holding, portano avanti la propria posizione; oppure c'erano i patti parasociali. Da una serie di verifiche che sono state fatte, è stata scelta questa strada, quindi lunedì faremo quella modifica allo Statuto che avete trovato in allegato alla documentazione; sostanzialmente questo consentirà di procedere in quello che era l'alveo per mettere la Società Asco Holding rispettosa della sentenza fatta dal Consiglio di Stato. Tutto qua. Se ci sono domande, prego, Consiglieri, è aperta la discussione.

CONS. ZERBATO: Sì, alcune domande. Nella discussione che era stata fatta l'altra volta, legata alla razionalizzazione di questa attività, sulla gestione e l'approccio della sentenza del Consiglio di Stato, erano state inserite diverse attività, una importante, sicuramente di rilievo, quella del problema della pulviscolarità, però c'erano anche altri punti. Sugli altri punti?

SINDACO: Diciamo che l'unico elemento che... Noi avevamo avuto prima la sentenza del TAR, che dava una certa indicazione e aveva bocciato le delibere delle Amministrazioni comunali, ma lì c'era un'interpretazione, perché il TAR riteneva che non potesse essere possibile fare la fusione con l'Asco Tlc. Vi ricordate, noi avevamo proposto quel tipo di delibera, quindi questa era stata la motivazione. Successivamente, il Consiglio di Stato si è espresso dopo la modifica dello Statuto e ha dichiarato che tutte le posizioni che i Comuni ritengono siano legittime sono perseguibili, quindi rientrava anche quel tipo di delibera che avevamo fatto. Nel frattempo, il tempo però era passato, si sono trovate soluzioni anche alternative; il Consiglio di Stato ha mantenuto bocciate le delibere con una motivazione diversa, perché c'era questo aspetto pulviscolare che era determinante per il prosieguo della società stessa. Altrimenti, se non avesse rispettato questo parametro, la società poteva essere messa in vendita, sostanzialmente, quindi poteva essere posta nel mercato. Coloro che sono rimasti, che non hanno esercitato il diritto di recesso durante il percorso del nuovo Statuto, hanno deciso di fare questo tipo di percorso. Domani questa ulteriore assemblea mette nella possibilità che i soggetti pubblici, prima di arrivare all'assemblea della Asco Holding, che sarà l'assemblea ordinaria, ufficiale, propongano sempre un'assemblea straordinaria, in modo tale che portino non più la posizione pulviscolare, ma portino una posizione unitaria, espressione del soggetto pubblico, perché per una minima parte, ancora oggi, all'interno dell'assemblea della Holding c'è ancora il privato, ma questa assemblea è prettamente dei soggetti pubblici. Questo è l'oggetto.

CONS. ZERBATO: Certo, certo. Siccome nella delibera precedente, quella discussa ad aprile, oltre al problema della frammentazione di cui appena detto, e adesso si porta ufficialmente la domanda all'assemblea dei soci della Asco Holding, c'erano anche altre attività che erano state...

SINDACO: Quelle sono state superate, perché lo stesso Statuto dava risposta. La modifica dello Statuto che era stata fatta dava risposta a quella sentenza. La sentenza non si rifà allo

Statuto che era stato approvato, si rifà alle delibere dell'anno precedente, quindi con una situazione che era completamente in itinere, uso questo termine. Quindi non si rifaceva alle modifiche successive che erano state proposte nello Statuto che era stato approvato dall'assemblea. Quindi già una parte rispondeva a quello, lo Statuto rispondeva a quelle istanze; era rimasta aperta quella cosa, sapevamo che c'era il discorso dei patti parasociali, ma si apriva anche un fronte di discussione e di analisi per quanto riguarda un'OPA, per la possibilità di una scalata. La società poteva essere scalabile, se non rispettavano determinati requisiti. Sono sottigliezze, ma nel frattempo i passaggi successivi hanno portato a – uso questo termine – mettere in sicurezza per la parte pubblica quello che abbiamo sempre considerato un valore per il territorio.

CONS. ZERBATO: Questo ci è chiaro. Io mi riferisco a due punti che erano stati inseriti proprio nella delibera, un punto legato alla possibilità di una gestione di una parte di attività di Tlc, che veniva anche questa chiesta alla...

SINDACO: Sì, è legittimata, quella si può fare. Noi potremmo per assurdo... ma dovremmo ricominciare tutto un percorso, potremmo anche decidere di fare o con Asco Tlc o con Asco Piave, quello che era prima. Questo è nella facoltà del...

CONS. ZERBATO: Mi faccia terminare, perché così forse mi spiego meglio. Tra i vari punti, oltre al problema della pulviscolarità e quindi della frammentazione, erano state individuate anche altre domande da porre all'assemblea dei soci: il fatto di chiedere eventualmente la cessione della parte di Tlc che viene considerata dalla sentenza del Consiglio di Stato non attinente a quelli che sono gli scopi generali per quanto riguarda...

SINDACO: Assolutamente no.

CONS. ZERBATO: Guardi, nella delibera si può leggere essenzialmente questo. Io adesso leggo il punto della delibera: "Per quanto riguarda il ramo di attività svolta da Asco Tlc riguardante il traffico telefonico, pur trattandosi, come sottolineato al punto precedente, di attività connessa a quella di realizzazione e gestione delle reti di telecomunicazione, che per la sentenza n. 568/2019 del Consiglio di Stato integrano servizi di interesse economico generale rientranti nelle competenze di questo Comune, si ritiene opportuno chiedere che la suddetta attività venga trasferita ad altra società del gruppo Asco Piave, ovvero, qualora venga ritenuto più conveniente, senza perdita di valore, ceduta nel mercato". Questa attività che è stata scritta in delibera...

SINDACO: Questo sarà oggetto di una riflessione della Holding prossimamente, in futuro, ma non c'entra, perché la sentenza del Consiglio di Stato ha dato la possibilità di... Cioè, non è illegittima la posizione di Asco Tlc. Non siamo obbligati a venderla.

CONS. ZERBATO: Non sto dicendo questo, su questo sarà Asco Holding a decidere. Nella delibera che era stata discussa ad aprile si diceva che, come Comune, si ritiene opportuno chiedere questo. Lo abbiamo chiesto? Questo, in sintesi.

SINDACO: Questa è una cosa superata perché, nello stesso momento in cui il Consiglio di Stato ha dichiarato che noi possiamo detenere anche la Società Asco Tlc, questo sarà un altro aspetto e la Holding deciderà se mantenere questa realtà, oppure dismetterla. È chiaro che noi, con le informazioni che avevamo, avevamo fatto una scelta, allora, di confluire con Asco Tlc.

CONS. ZERBATO: No, no, ma io non sto dicendo questo.

SINDACO: Successivamente, le ipotesi dicevano: non dobbiamo più detenere Asco Tlc. Quindi noi abbiamo posto in essere nella delibera, quando abbiamo fatto la delibera, di avere

l'opportunità o di mantenerla, o di dismetterla. Questo non è ancora stato... Le sto dicendo che possiamo detenerla, mantenerla come società, come holding, però non è stato ancora affrontato, perché non c'è l'esigenza o l'istanza di doverla mettere nel mercato. Saranno valutazioni che verranno fatte successivamente. Ci sono addirittura delibere che sono fatte in modo diverso, perché ogni Comune ha cercato di fare delle delibere che potessero rispondere a determinati requisiti. Infatti, se lei va a vedere nella nostra delibera, quando parliamo di questo aspetto qua dell'assemblea, avevamo mantenuto un carattere generale. Oggi sicuramente siamo un po' più puntuali, possiamo essere più puntuali.

CONS. ZERBATO: Solo per tentare di essere più chiaro sulla domanda, perché forse non mi spiego correttamente. Uno dei punti, oltre al problema della pulviscolarità, era proprio stato scritto nella nostra delibera, nella delibera che è stata discussa qui, il fatto che veniva chiesto ad Asco Tlc che una parte di Asco Tlc fosse venduta ad Asco Piave o ad altri, dove c'era più convenienza. La mia domanda semplice è: visto che stiamo parlando di razionalizzazione e delle attività che sono state frutto della sentenza del Consiglio di Stato, questa attività di richiesta ad Asco Holding, come Comune di San Biagio di Callalta, è stata fatta, visto che era stato scritto in delibera?

SINDACO: È stata fatta, perché le delibere sono state tutte quante consegnate alla società Holding, quindi la Holding ha potuto visionare tutte le delibere dei Consigli comunali, quindi prendendo a riferimento qual è l'espressione dei Consigli comunali. Come Le stavo dicendo, l'oggetto della società Asco Tlc sarà definito prossimamente, Le rispondo così, non è oggetto oggi di questa cosa. L'aspetto è superato perché, con la sentenza del TAR, se io dovessi prendere la sentenza del TAR che era stata fatta, era necessaria la dismissione della Tlc, perché aveva proprio quei caratteri che Lei mi sta dicendo. Successivamente, questa tesi è stata ribaltata – usiamo questo termine – il Consiglio di Stato ha legittimato la possibilità di detenere questa società, anzi, addirittura che i Comuni erano nella piena legittimità di procedere su quel percorso che era iniziato prima, fin dall'inizio, solo che le strade sono state... c'è un lasso di tempo, nel frattempo sono state costruite altre ipotesi e noi ci troviamo oggi con questa situazione. In questo caso potevamo decidere i patti parasociali, l'assemblea non è l'amministrazione di San Biagio di Callalta, poteva decidere di avere i patti parasociali e quindi voleva dire ogni tre anni fare le elezioni, andare a definire chi restava dentro e chi restava fuori, quindi sicuramente è una società che poteva avere maggiore instabilità, perché le cose possono variare. In questo modo, con il percorso che è stato fatto, dà una stabilità maggiore. Non ho altre risposte, questa è la risposta.

Nel frattempo, giusto per chiarire, ci sono posizioni o situazioni che sono evolute nel tempo. Se noi dovessimo andare a ritroso, con tutto quello che è successo, la prima delibera che aveva fatto il Comune di San Biagio di Callalta era corretta, come tutti gli altri Comuni. Anzi, la prima delibera che aveva fatto il Comune di San Biagio di Callalta, lo ricordo, mentre altre Amministrazioni avevano deciso proprio con indicazione Asco Tlc, avevano deciso proprio quell'indicazione, la delibera di San Biagio di Callalta veniva considerata aperta, perché aveva dato indicazione Asco Tlc o altre opportunità che potessero emergere. Adesso sto andando a memoria, però sicuramente aveva lasciato un più ampio margine di manovra, qualora fosse stato necessario fare altre scelte, per le vicissitudini, i legali sono intervenuti, le istanze sono state fatte avanti, un giudice si è espresso, siamo arrivati fino al Consiglio di Stato. Alla fine, se dovessi tornare indietro, quella posizione dei Comuni era legittima, di scegliere la società dove poter confluire, o andare al superamento di determinati dettami. Però, nel frattempo è passato il tempo, si sono costruite anche altre soluzioni, oggi siamo qui per chiudere sostanzialmente, vorrei dire, questa partita. Siccome è bene essere precisi, nell'allegato trovate il parere *pro veritate* che è stato fatto, è stato fatto proprio per dare la possibilità, soprattutto perché il tema era la possibilità di un'OPA da parte di strutture private, all'esterno, da parte del mercato. Questo è stato sviscerato e voi vedete il parere *pro veritate*, che dà sostanzialmente che questo non può avvenire.

CONS. ZERBATO: Passo a un punto successivo, vediamo se riusciamo... L'altro punto, che

era stato scritto sempre nella delibera discussa ad aprile, era legato a un'altra domanda che veniva posta da questo Comune, da questa Amministrazione comunale, sempre all'amministrazione di Asco Holding, quella di valutare l'assunzione di dipendenti, anziché utilizzare quelli di Asco Piave. Su questo punto?

SINDACO: Il procedimento è in atto, stanno procedendo all'assunzione di personale. La Holding sta procedendo all'assunzione di personale con varie figure, sta procedendo all'assunzione di personale. Sono in atto anche i vari bandi con le figure specifiche che stanno ricercando.

CONS. ZERBATO: Quindi, questo aspetto è andato avanti?

SINDACO: Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Una precisazione di carattere tecnico: il Consigliere Zerbato ricordava la delibera fatta ad aprile.

CONS. ZERBATO: Sì.

SEGRETARIO GENERALE: Mi permetto di evidenziare che la delibera fatta ad aprile era una delibera di ricognizione, sostanzialmente, di quanto previsto nella sentenza del Consiglio di Stato, per superare le problematiche che erano state evidenziate nella sentenza del Consiglio di Stato. Uno dei punti, il primo punto era di dare indicazione alla Asco Holding di procedere verso l'attuazione dell'istituzione di un'assemblea speciale, al fine di evitare la frammentazione pulviscolare. Però quella era un'indicazione di carattere generale, era un indirizzo, non vi era la puntuale definizione della modifica statutaria da introdurre ai fini di evitare la frammentazione pulviscolare. L'11 novembre è stata convocata l'assemblea straordinaria, dove i soci sono chiamati ad approvare il testo specifico. La delibera oggetto della seduta consiliare di questa sera ha proprio la finalità di andare ad approvare la modifica statutaria puntuale, con un testo definito, che dovrebbe essere votato nell'assemblea dell'11, mentre le indicazioni contenute nella delibera di aprile, che richiamava Lei, contenevano una serie di valutazioni che recepivano le problematiche sollevate dal Consiglio di Stato. Quindi, questa è l'applicazione concreta, con il testo scritto, formulato, che in quella sede non era stato ancora formulato perché doveva essere elaborato, ma era dato semplicemente come indirizzo; invece ora si è chiamati ad approvare la modifica statutaria con un testo, ripeto, definito, che i Sindaci sono chiamati ad approvare nell'assemblea straordinaria dell'11. Non si ritorna sugli altri aspetti, è l'aspetto specifico della modifica statutaria. Non so se è chiaro il concetto.

CONS. ZERBATO: Sì, ho compreso, la delibera di oggi è puntuale per l'aspetto della frammentarietà, questo ci è chiaro. Cogliero l'occasione, siccome viene richiamata la delibera di aprile, dove c'erano altri punti, di capire lo stato dell'arte su questi altri punti. Per quanto riguarda il discorso dipendenti, è andato avanti; per quanto riguarda il discorso della gestione del ramo di Tlc da gestire, è ancora in definizione, non ho capito bene la risposta. Comunque ci fermiamo qua, su questo aspetto.

Sempre nel merito legato alla questione Asco Holding, faccio una breve divagazione, però è legata ad Asco Holding, e colgo l'occasione, visto che c'è questo tema, non è nello specifico di quello che stiamo discutendo oggi; è legata alla citazione fatta da Plavisgas, che doveva avere attuazione presso il Tribunale di Venezia, a maggio scorso. Su questo c'è qualche *news*, qualcosa da aggiungere su questo, francamente, anche se non è il tema della...?

SINDACO: Non ho l'esito; quindi, prima di darle una risposta, Le faccio pervenire l'esito della sentenza. Adesso non ricordo il testo, non ce l'ho sotto, quindi le motivazioni in un senso o nell'altro.

CONS. ZERBATO: Comunque è andato avanti, è stata fatta la seduta?

SINDACO: Ma ce ne sono ancora, ci saranno ancora. Cioè, al di là della società, ci saranno ulteriori strascichi nella prosecuzione, perché non è terminato qui, i tribunali andranno avanti, faranno quello che devono fare. Ci permettiamo di dire che come società si sta andando al superamento di tutta una serie di criticità, poi arriveranno gli altri aspetti. Adesso, puntualmente, non ho la cosa, anche perché non era oggetto. Eventualmente, se dovesse servire... Siccome prossimamente, come ogni anno, saremo chiamati a fare le ricognizioni sulle nostre partecipate, non tarderemo tanto, sarà quella l'occasione di fare, eventualmente, anche il punto della situazione.

CONS. ZERBATO: Okay, grazie.

CONS. PILLON: Un'ultima cosa: queste modifiche statutarie permettono di superare la Legge Madia, giusto?

SINDACO: Non è superare la Legge Madia, siamo rispettosi della Legge Madia, non è che la superiamo.

CONS. PILLON: Certo, di andare oltre le criticità che erano pervenute da parte del...

SINDACO: Nel contenzioso che c'è stato tra soggetti, i tribunali e i giudici si sono espressi, hanno dato delle indicazioni. Si è espresso il TAR, si è espresso il Consiglio di Stato. Oggi le amministrazioni... La Holding, rispettosa di quella, con i vari soci che ci sono ancora oggi, che non hanno esercitato il diritto di recesso, sta portando avanti quella "politica", quelle iniziative per mantenere l'aspetto pubblico.

CONS. PILLON: Certo. Quindi, così facendo, verrà mantenuto?

SINDACO: Noi siamo rispettosi della Legge Madia, delle norme.

CONS. PILLON: Sì, sì, certo. Quindi, con queste modifiche che andiamo ad approvare...

SINDACO: Eravamo già rispettosi prima. C'era questo elemento ancora che si trattava di definire, come detto prima, poteva essere che l'assemblea esercitasse la volontà di dire: andiamo verso i patti parasociali; ha scelto questo tipo di strada, ma questo tipo di strada prevede che bisogna fare questo organo, prima di arrivare nell'assemblea della Holding.

CONS. PILLON: Sì, è chiaro questo.

SINDACO: Questo consente di essere rispettosi della Madia, certo.

CONS. PILLON: E quindi anche di uscire dal contenzioso che si era creato con i privati, in un certo senso?

SINDACO: Certo. Nello stesso momento in cui siamo rispettosi...

CONS. PILLON: Sono sufficienti queste modifiche che andiamo ad approvare, dovrebbero essere sufficienti?

SINDACO: Sì, infatti il tema su questa modifica dello Statuto era quello che voi trovate nel parere *pro veritate*, perché era stato sollevato se potevamo essere soggetto scalabile con un'OPA ostile, in questo caso. Questo è superato, lo avete visto, è tra gli allegati della documentazione.

Prego, Consigliere Moretto.

CONS. MORETTO: Apprezzo l'attenzione delle minoranze su questo tema. Sicuramente non erano distratti nella loro attenzione, erano molto preparati su questo, sono contento di ciò. Però dovrei farvi una domanda io: ancora in data 27 settembre 2018, nel Consiglio comunale, il Sindaco chiede al vostro gruppo qual era la vostra posizione in merito alla nostra posizione di voler mantenere le quote sociali in Asco. In quella sede rispose il vostro capogruppo, Consigliere Catto, in modo attento, dicendo: "Al momento noi non abbiamo un'idea, ci riserviamo di formularla". Sullo stesso argomento tornammo nel Consiglio comunale del 12 marzo 2019, sempre su interpellanza del Consigliere Zerbato. Dopo la discussione dell'interpellanza, il Sindaco vi ha richiesto nuovamente: "Qual è la vostra posizione? La nostra è quella di mantenere le quote". La vostra risposta è stata, sempre per conto del vostro capogruppo: "Non è importante la nostra posizione, al momento non ne abbiamo una".

Ora vi chiedo: è passato più di un anno da quando abbiamo cominciato ad affrontare questo argomento, ve la siete fatta una posizione o no? Cioè, condividete la nostra, di aver voluto mantenere queste quote, oppure aspettate ancora a pronunciarvi?

(Intervento fuori microfono)

CONS. MORETTO: Vi capita spesso, eh!

SINDACO: Signori, cortesemente, manteniamo... Abbiamo appena...

CONS. MORETTO: Io ripeto comunque la domanda, guardi. Riparto dall'inizio.

SINDACO: Evitiamo, cortesemente... Scusatemi, scusatemi, richiamo un attimo all'ordine, mi permetto di richiamare all'ordine. Restiamo sul tema, mi permetto di dire: restiamo sul tema. Lo dico al Consigliere Moretto, lo dico ai Consiglieri tutti quanti, restiamo sul tema. Sui temi. Grazie. Quindi finisce qui, punto.

CONS. CATTO: Intanto La ringrazio. Il punto è che non ho ben capito a cosa serva la mia posizione, visto che c'è stata la modifica dello Statuto e per due anni non potete vendere.

CONS. MORETTO: Volevo capire la vostra posizione sul fatto che noi vogliamo mantenerla, abbiamo dichiarato le quote in Asco Holding. Voi avete una posizione in merito?

CONS. CATTO: Cosa cambia la posizione che ho io?

CONS. MORETTO: Prendo atto della Sua risposta, Catto.

SINDACO: Mi permetto, Catto. Un'Amministrazione può avere un'idea, lo abbiamo visto, può avere un'idea. L'opposizione può averne anche un'altra. In questo caso noi riteniamo che questo sia un valore, un qualcosa di molto prezioso per il territorio, lo abbiamo ritenuto, lo abbiamo difeso, abbiamo sempre fatto questo tipo di ragionamenti, non li abbiamo nascosti, li abbiamo portati in Consiglio comunale. Su questo, mi permetta, puntualizziamo le domande, le richieste e il capire dove stiamo andando, però a oggi è una verità che da parte del gruppo di minoranza non c'è una posizione ben chiara, diciamo così, se è favorevole a un mantenimento, giusto per capirci; come ha detto Lei, fra due anni le quote potrebbero essere vendute, potrebbero essere messe nel mercato o quant'altro. Però, in questo caso, c'è una posizione che non è conosciuta. Al di là delle spiegazioni che vengono chieste all'Amministrazione comunale sul perché, per come e per cosa, vorrei capire se le considerazioni che sono intervenute in questi consessi sono riconosciute anche dal gruppo di minoranza o meno, perché poi avere una posizione unitaria... Vorrei capire se preferiva vendere le quote, è una scelta, penso che ci sia stato tutto il tempo; visto che si vanno a verificare le delibere, si vanno ad analizzare puntualmente le delibere, penso che ci sia stato

tutto il tempo affinché il gruppo di minoranza ritenga di voler sostenere o meno questo tipo di azione amministrativa. Io lo considero un valore aggiunto, perché avere un Consiglio comunale unito su questo tema... Per carità, possono esserci visioni diverse o differenze, ma sicuramente sarebbe utile conoscerlo, perché almeno capisco se mi viene posta una domanda perché è semplicemente un chiarimento, o se mi viene posta una domanda per avere altri sviluppi. Questo sì, mi permetto di chiederlo. Ci viene chiesto a noi. Perché, se Lei mi vota contro questa modifica dello Statuto, potrei leggerla che Lei è favore di vendere le quote.

CONS. CATTO: Guardi, annuncio già che noi voteremo favorevole. Il discorso è molto più semplice. Penso che abbiamo dimostrato il fatto che sicuramente è un argomento che ci interessa molto, perché è un argomento che comunque ha anche un valore economico non indifferente. Quello che noi volevamo capire era un po' tutto l'iter che c'è stato dietro a tutta la questione Asco Trade.

SINDACO: Diciamo tre anni di...

CONS. CATTO: Diciamo circa tre anni di contenziosi.

SINDACO: E non sono poi finiti.

CONS. CATTO: E una bella cifra spesa.

SINDACO: Certo.

CONS. CATTO: È ovvio che come opposizione noi siamo favorevoli a mantenere in questo momento, con queste condizioni, Asco Trade. Chiaramente, ci riserviamo di verificare e di valutare in futuro come...

SINDACO: Be', in futuro sicuramente le valutazioni verranno fatte... Io Le dico solo che in questo momento la partecipata Asco Holding ha staccato un dividendo per i Comuni, che detengono il 2,2 come San Biagio di Callalta, ha staccato un dividendo di 436 mila euro. Quindi sono risorse che in questo caso servono sicuramente a mantenere un bilancio. Vedremo anche gli sviluppi di coloro che hanno ritenuto di fare scelte diverse. Sicuramente questo è un potenziale per un'Amministrazione, che può mettere in campo, con delle opportunità diverse. Le proiezioni danno una società in ottima salute, con potenzialità anche negli anni futuri di poter mantenere in modo sereno, tranquillo, questo tipo di opportunità per le varie Amministrazioni che hanno ritenuto... Anzi, diciamo che quest'anno il dividendo è stato superiore del 10% rispetto a quello dell'anno precedente. L'anno scorso era poco meno di 400 mila euro, quest'anno sono stati 436 mila euro.

Possiamo procedere? Possiamo chiudere? Possiamo procedere alla votazione? È finita la discussione. Procediamo alla votazione.



COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione n. 32 del 04-11-2019

OGGETTO : APPROVAZIONE MODIFICA STATUTO SOCIETA' ASCO HOLDING S.P.A..

PARERI PREVENTIVI

Parere di regolarità tecnica

Visto l'art. 49 comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Visto il provvedimento Sindacale n. 6 del 20.05.2019 con il quale si è provveduto alla nomina del Responsabile del Servizio.

Esprime parere: **Favorevole**

S. Biagio di Callalta, lì 28-10-2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Rag. Fiorangela Rocchetto

Parere di regolarità contabile

Visto l'art. 49 comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Visto il provvedimento Sindacale n. 6 del 20.05.2019 con il quale si è provveduto alla nomina del Responsabile del Servizio.

Esprime parere: **Favorevole**

S. Biagio di Callalta, lì 28-10-2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to Rag. Fiorangela Rocchetto

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Alberto Cappelletto

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Vincenzo Parisi

N. Reg. Pubblicazioni 1725

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124- 1° c. D.Lgs.267/00)

Il sottoscritto Messo Comunale, certifica che copia del presente verbale viene affissa all'Albo Pretorio on-line il giorno 18-11-2019 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

F.to IL MESSO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ
(Art. 134 – comma 3° – D.Lgs. n. 267/00)

Si certifica che la suesesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on-line, per cui la stessa è divenuta esecutiva il .

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Maria Gloria Loschi

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Lì _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott.ssa M. Gloria Loschi